



PROVINCIA DI BRINDISI

SERVIZIO AMBIENTE ED ECOLOGIA

ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

n. 81 DEL 17-09-2015

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Impianto per la gestione di rifiuti speciali **Fer Metal Sud S.r.l.** - Francavilla Fontana.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE ED ECOLOGIA

Premesso che

- con nota trasmessa alla provincia di Brindisi, tramite posta elettronica certificata del 5.9.2014, il sig. Giuseppe Cavallo, nato il 5.4.1966 a Francavilla F.na ed ivi residente alla via Di Vagno - 204, in qualità di legale rappresentante (di seguito *gestore*) della società Fer Metal Sud s.r.l., con sede legale e operativa in viale del Commercio – Francavilla F.na, ha presentato domanda e relativa documentazione per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale (di seguito *AIA*), ai sensi dell'art. 29, comma 2, del D.Lgs. n. 46/14, per l'esercizio dell'impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di demolizione di veicoli fuori uso, codice IPPC (*Integrated Pollution Prevention and Control*) 5.1.;
- il Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi ha rilasciato alla società, per lo stabilimento in questione, da ultimo la D.D. n. 163 del 7.2.2012, di integrazione dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per l'esercizio delle attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e demolizione di veicoli fuori uso;
- la domanda è stata trasmessa a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46/2014, che ha introdotto, per alcune fattispecie di attività industriali, tra cui quella in oggetto, l'obbligo di dotarsi di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota prot. n. 56600 del 26.9.14 il Servizio procedente ha chiesto alla società di perfezionare la pratica, ai fini della sua attivazione, tramite l'elaborazione e la trasmissione della documentazione ivi elencata;
- con nota di posta elettronica certificata del 18.11.14 il gestore ha trasmesso la documentazione richiesta dal Servizio, dando avvio alla pratica in questione;
- con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 75496 del 23.12.14 il gestore ha trasmesso ulteriori integrazioni e contestualmente ha inviato tutta la documentazione di progetto, anche su supporto elettronico, in sostituzione degli atti già trasmessi; tale documentazione è stata pubblicata sul portale *web* dell'Ente, nella sezione dedicata all'AIA;
- gli elaborati di progetto sono elencati, con indicazione della data di trasmissione, nel paragrafo A dell'allegato 1 al presente provvedimento;
- i provvedimenti che si intendono integralmente sostituiti con il presente atto sono elencati nel paragrafo B dell'allegato 1 al presente provvedimento;
- in data 26.02.15 i tecnici della Provincia, unitamente a quelli del Dipartimento di Brindisi di ARPA Puglia, hanno condotto un sopralluogo sull'impianto con finalità istruttoria, per verificare lo stato dei luoghi in relazione alla documentazione prodotta dal gestore;
- lo stabilimento in questione, gli impianti e le attività da esercire per le quali è stata chiesta l'autorizzazione integrata ambientale sono descritti nel paragrafo C dell'allegato 1 al presente provvedimento;
- il *layout* dello stabilimento, come da progetto agli atti, è riportato nel paragrafo D dell'allegato 1 al presente provvedimento.

Preso atto

- delle risultanze della conferenza di servizi istruttoria, tenutasi in data 12.3.2015, il cui verbale è stato trasmesso agli Enti interessati con nota prot. n. 16183 del 26.3.15. Nel corso della conferenza:
 - il Presidente della cds ha inquadrato il procedimento alla luce del D.Lgs. n. 46/2014, che ha introdotto l'obbligo di dotarsi dell'autorizzazione integrata ambientale per alcune fattispecie di attività, tra cui quella in oggetto: l'art. 29 prevede che il procedimento avviato dall'Autorità

Competente sia concluso con l'adozione del provvedimento finale entro il 7.7.2015 e, nelle more della conclusione dell'istruttoria, e comunque non oltre tale data, gli impianti possano continuare l'esercizio sulla base delle autorizzazioni previgenti;

- il Responsabile del Procedimento ha fatto presente al Gestore che la documentazione a corredo dell'istanza, in relazione a quanto previsto dalla normativa in materia di AIA e dai documenti di riferimento delle Migliori Tecnologie Disponibili (*Best Available Techniques*), necessita della documentazione integrativa e dei chiarimenti elencati nel verbale stesso;
- è stato acquisito il parere del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi, Fasano, Ostuni e Francavilla F.na, pervenuto con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 11769 del 3.3.2015, in cui si rappresenta che lo stabilimento non ricade nell'agglomerato industriale gestito dal Consorzio;
- è stata acquisita agli atti, ed allegata al verbale, la nota prot. ARPA n. 16909 del 24.3.15, con cui il D.to di Brindisi di ARPA Puglia ha chiesto al Gestore di elaborare e trasmettere integrazioni progettuali e chiarimenti in merito alla gestione dello stabilimento;
- è stata acquisita agli atti, ed allegata al verbale, la nota prot. comunale n. 9217 del 18.3.15, con cui il Servizio Tecnico del Comune di Francavilla F.na ha chiesto al Gestore alcuni chiarimenti in merito all'inquadramento urbanistico e alle particelle catastali dell'area occupata dallo stabilimento; inoltre il Comune ha chiesto alla Provincia di Brindisi di coinvolgere nel procedimento anche il Servizio Ecologia - Ufficio VIA e il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, al fine di valutare la rispondenza della proposta progettuale con gli obiettivi del Piano di Gestione dei Rifiuti;
- la conferenza si è chiusa con la decisione di aggiornare i lavori della stessa, per permettere al Gestore di elaborare e trasmettere la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti dagli Enti ed elencati nel verbale della riunione;

- delle risultanze della seconda conferenza di servizi, tenutasi in data 16.6.2015, il cui verbale è stato trasmesso agli Enti interessati, tra cui il Servizio Ecologia - Ufficio VIA e il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, con nota prot. n. 31973 del 17.6.15. Nel corso della conferenza:

- il Responsabile del procedimento ha evidenziato il permanere di alcune criticità in relazione alla mancata dimostrazione, negli elaborati progettuali presentati, della rispondenza dell'impianto ai requisiti minimi previsti dalla normativa in materia di AIA e dai documenti di riferimento delle Migliori tecnologie disponibili (*Best Available Techniques*), oltre che al Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, modificato da ultimo con D.G.R. 819 del 23.04.15, e al R.R. 26/2013;
- il D.to di Brindisi di ARPA Puglia ha depositato agli atti le proprie osservazioni in merito al progetto, allegate al verbale. Tra l'altro, in tale nota, si evidenzia anche la sostanziale carenza del piano di monitoraggio e controllo, che deve essere opportunamente integrato;
- il Servizio Urbanistico del Comune di Francavilla F.na ha depositato agli atti della conferenza una nota, allegata al verbale, contenente una richiesta di chiarimento in merito alla particella catastale occupata dall'impianto e alla revisione della relativa planimetria;
- Il Comando Pr.le dei Vigili del Fuoco ha depositato agli atti della conferenza una nota, allegata al verbale, contenente una richiesta di chiarimento in merito alle ottemperanze del Gestore in materia antincendio;
- la conferenza si è chiusa con la decisione di aggiornare al prossimo 7 luglio i lavori della stessa, per permettere al Gestore di elaborare e trasmettere la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti dagli Enti ed elencati nel verbale della riunione;

- delle risultanze della conferenza di servizi decisoria, tenutasi in data 7 luglio 2015, il cui verbale è stato trasmesso agli Enti interessati con nota prot. n. 35493 del 7.7.15. Nel corso della conferenza:

- il Presidente della Conferenza ha fatto presente, in seguito all'istruttoria condotta sulla documentazione integrativa presentata dal Gestore successivamente alla seconda conferenza, relativamente agli aspetti di competenza del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia, ovvero gli obblighi, le condizioni e i requisiti derivanti dall'applicazione della normativa di cui al

titolo III-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., di ritenere che la domanda di Autorizzazione integrata ambientale possa essere favorevolmente accolta, con le prescrizioni e le condizioni elencate nella Relazione istruttoria, allegata al verbale;

- Il Responsabile del Procedimento ha fatto presente al Gestore che, per la completa definizione della pratica è necessario elaborare e trasmettere la documentazione integrativa richiamata nella Relazione istruttoria, da valutare prima dell'adozione del provvedimento finale;
- il D.to di Brindisi di ARPA Puglia ha depositato agli atti le proprie osservazioni in merito al progetto, allegate al verbale. In merito a tali osservazioni, il Gestore deve integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo, oltre che in relazione ai rilievi fatti dalla Provincia nella Relazione istruttoria, anche in relazione al parere di ARPA;
- il Servizio Urbanistico del Comune di Francavilla F.na ha depositato agli atti della conferenza il proprio parere di competenza, allegato al verbale, favorevole al rilascio dell'AIA per gli aspetti urbanistici ed edilizi;
- Il Comando Pr.le dei Vigili del Fuoco ha depositato agli atti della conferenza una nota, allegata al verbale, contenente una richiesta di integrazioni;
- la conferenza di servizi ha deciso di poter considerare chiusi i propri lavori, con il favorevole accoglimento della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla società Fer Metal Sud s.r.l., alle condizioni e prescrizioni contenute negli allegati alla relazione istruttoria della Provincia di Brindisi e nei pareri espressi dagli Enti. Inoltre sono stati assegnati al Gestore dieci giorni per elaborare e trasmettere alla Provincia di Brindisi la documentazione integrativa richiamata nel verbale;

- con nota PEC del 3.8.2015 il Gestore ha chiesto una proroga di 30 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa richiesta dagli Enti nella conferenza di servizi decisoria; con nota PEC del 20.8.2015 il Gestore ha trasmesso i chiarimenti, la documentazione integrativa richiesta e il Piano di Monitoraggio e controllo revisionato, secondo le indicazioni degli Enti intervenuti in conferenza di servizi e di ARPA Puglia. In tale documento il Gestore ha specificato anche i quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi da destinare annualmente ad operazioni di ricondizionamento preliminare (D14), così come riportato nell'allegato 1, paragrafo C, tabelle 3.3 e 3.4.

Visti

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina nella Parte Seconda al Titolo III-bis l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L.R. n. 3 del 12/02/2014 *"Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale"*;
- la D.G.R. 577 del 02/04/2014 recante L.R. n. 3/2014 Art 1 *"Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale". Indirizzi applicativi*;
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"*;
- la D.G.R. n. 1388 del 19/09/06 *"Titolo III-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse"*;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 246 del 28/12/06, *"Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione rifiuti speciali e pericolosi. Adozione"* modificato dal Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 40 del 31/01/07: *"Adozione piano regionale di gestione dei rifiuti speciali. Correzioni e rettifiche"* e dalla D.G.R. n. 2668 del 28/12/09 *"Approvazione dell'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia (PRGRS)"*;
- la L.R. n. 30/1986 *"Smaltimento rifiuti – norme integrative e di prima attuazione"*;
- il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.P. n. 16/11 del 16/04/04;

- il D.M. Ambiente del 31.1.2005, recante *Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. n. 372/99*;
- D.M. Ambiente 24.04.2008 recante *Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1113 del 19.5.2011 *Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*;
- il D.M. Ambiente del 13.11.2014 recante *Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.*;
- il D.Lgs. n. 49/2014 *"Attuazione della Direttiva 2012/19/UE sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche"*;
- il D.Lgs. n. 209/2003 *"Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"* e s.m.i.;
- il documento di riferimento sulle migliori tecnologie disponibili, pubblicato dalla Commissione Europea nell'agosto 2006 *"Waste Treatments Industries"*;
- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. *"Attuazione dell'art. 1 della legge n. 123/07, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*;
- il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 recante *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"* (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ed ii.);
- la Legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i. recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- il D.Lgs. n. 159 del 6.9.2011 *"Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia"*;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- lo Statuto della Provincia di Brindisi approvato con Deliberazione Consiliare n. 37/14 del 12.7.2000 e s.m.i.;
- il Regolamento per il Funzionamento degli Uffici e dei Servizi, che nel testo vigente, all'art. 21, attribuisce le competenze ai Dirigenti di Servizi e Uffici;
- il Decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Brindisi n. 1 del 31/10/2012 con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ambiente ed Ecologia.

Considerato che

- come si evince dalla documentazione agli atti il Gestore non intende apportare modifiche impiantistiche rispetto alla configurazione autorizzata con D.D. Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi n. 1323 del 23.7.2010, fatta eccezione per i seguenti interventi:
 - parziale rifacimento dei piazzali destinati al conferimento dei rifiuti, il cui progetto è stato presentato unitamente alla documentazione integrativa successiva alla conferenza di servizi istruttoria (tavola 9 agg. 1, giugno 2015);
 - installazione di un nuovo macchinario (tritratore Doppstadt) destinato alla tritrazione dei materiali metallici, non metallici, plastici e in legno;
- tali interventi lasciano inalterata la potenzialità complessiva dell'impianto e la tipologia di trattamenti eseguiti sui rifiuti;
- i Servizi Ecologia e Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, convocati in conferenza di servizi, non hanno espresso alcuna osservazione né trasmesso pareri nel corso del procedimento;

- relativamente alla richiesta di effettuare la miscelazione dei rifiuti, il Gestore ha dichiarato che non è prevista la miscelazione di nessun rifiuto pericoloso né la miscelazione tra liquidi e/o altri rifiuti tra loro incompatibili, ma che la miscelazione verrà utilizzata solo per raggruppare rifiuti destinati esclusivamente allo smaltimento finale in discarica in un container;

- il Gestore inoltre non ha fornito alcuna evidenza di possedere la dotazione impiantistica minima necessaria per garantire la sicurezza delle operazioni di miscelazione (tramogge, misuratori di temperatura, sensori per la segnalazione di sviluppo di gas, ecc.);

- nella conferenza di servizi decisa dal Servizio procedente, nella propria relazione istruttoria, ha esplicitamente dettagliato, in relazione alla documentazione complessivamente presentata dal Gestore e ai chiarimenti forniti in merito alle attrezzature in dotazione, le operazioni e le tipologie di stoccaggio che potevano essere autorizzate (paragrafo C, tabelle n. 3), evidenziando le attività non ammissibili per le quali non era stato dimostrato da parte del Gestore il possesso o l'impegno ad acquisire la sufficiente ed adeguata dotazione impiantistica necessaria a svolgere alcune particolari attività, in particolare in relazione alle seguenti attività:

- per i codici CER 03 02 99 (*prodotti per i trattamenti conservativi non specificati altrimenti*), 06 06 03 (*rifiuti contenenti solfuri*) e 20 01 32 (*medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*), le operazioni di recupero R3, R4 ed R5 non possono essere autorizzate perché il Gestore non ha descritto le modalità di effettuazione di tali attività, né la dotazione impiantistica, i presidi ambientali e i dispositivi di protezione individuale specifici per tali sostanze;
- per i codici CER 03 01 04* (*segatura, trucioli, residui di taglio, legno etc*), 15 01 10* (*imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose*), 15 02 02* (*assorbenti materiali filtranti*), 17 02 04* (*vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose*), 17 04 10* (*cavi impregnati di olio, catrame di carbone etc*) le operazioni di recupero R3, R4 ed R5 non possono essere autorizzate perché il Gestore non ha descritto le modalità di effettuazione di tali attività, né la dotazione impiantistica, i presidi ambientali, i rischi derivanti dalla presenza delle specifiche sostanze pericolose e i dispositivi di protezione individuale;

Pertanto tali attività non saranno annoverate tra quelle da autorizzare.

Tutto quanto innanzi riportato

Visti i pareri espressi dagli Enti convocati in Conferenza di servizi, come da note richiamate nelle premesse del presente provvedimento e allegate ai verbali delle Conferenze;

Considerato che, ai sensi dell'art. 14 ter c. 7 della Legge n. 241/90, si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata;

Preso atto che nei termini previsti non sono pervenute osservazioni e che sono state esperite le misure di pubblicità previste dalla norma attraverso la pubblicazione di tutta la documentazione sul sito web della Provincia di Brindisi.

Richiamati:

- l'art. 178 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo il quale *la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.*

- il comma 5 dell'art. 181 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., che prevede che *per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio ed al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul*

territorio nazionale tramite enti o imprese iscritti nelle apposite categorie dell'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 5, al fine di favorire il più possibile il loro recupero privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero;

- gli artt. 29-sexies, comma 9-septies, e art. 208 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. circa la necessità di individuare l'importo delle garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare 60 giorni prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto.

Ritenuto che l'assetto impiantistico (di cui alle planimetrie allegate al progetto e relative integrazioni, depositate agli atti) e le condizioni di esercizio proposte risultano rispondenti ai requisiti di cui al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili per evitare e/o ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente dell'installazione nel suo complesso.

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto fin qui riportato, di dover provvedere ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni stabilite in sede di Conferenza di Servizi e formulate dai diversi Enti nei rispettivi pareri, come riportate nell'Allegato 1 Paragrafo C del presente provvedimento.

Accertata la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia

Considerata la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-sexies, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio dell'impianto** di stoccaggio, recupero e trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e dei rifiuti speciali non pericolosi e di demolizione dei veicoli fuori uso, ubicato in Z.I. del Comune di Francavilla F.na, viale del Commercio, foglio catastale n. 115, p.lla 339, di titolarità della società **Fer Metal Sud s.r.l.**, con il rispetto delle condizioni, delle prescrizioni e dei limiti stabiliti nel presente provvedimento con gli annessi allegati n. 1 e 2 che costituiscono parti integranti e sostanziali dello stesso.

Il gestore dell'impianto di che trattasi, è il sig. Giuseppe Cavallo, identificato in premessa.

Il presente provvedimento, come stabilito dall'art. 29-octies, comma 9 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ha validità pari a **12 (dodici) anni** dalla data di rilascio, in ragione del possesso da parte della società della certificazione del sistema di gestione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, rilasciato dalla società Rina Services s.p.a. con documento n. OHS/2353 e con validità fino al 14.6.2018. Qualora tale certificazione non fosse rinnovata durante tutto il periodo di validità dell'AIA o dovesse decadere/essere revocata per qualsiasi motivo, la durata dell'AIA si intenderà automaticamente ridotta a 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento, e le garanzie finanziarie prestate dovranno essere adeguatamente integrate; il rinnovo deve essere chiesto almeno sei mesi prima della scadenza.

Il Gestore è tenuto a rispettare tutte le condizioni e le prescrizioni stabilite nel paragrafo C dell'allegato 1 al presente provvedimento; le modalità di gestione dell'impianto e delle attività devono essere conformi a quanto descritto nello stesso allegato.

Il Gestore deve rispettare tutte le condizioni e le ulteriori prescrizioni operative contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato 2 del provvedimento.

La presente Autorizzazione integrata ambientale sostituisce i provvedimenti elencati nel paragrafo B dell'allegato 1.

Il presente provvedimento è soggetto a diffida e/o sospensione, nonché ad eventuale revoca, ai sensi e nei modi di cui al comma 9, art. 29-decies, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Sono demandati ad ARPA Puglia, D.to di Brindisi, i compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza di quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione e di quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con oneri a totale carico del Gestore.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, così come sono fatti salvi i diritti di terzi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Portale web della Provincia di Brindisi, nella sezione Ambiente – Impianti AIA, unitamente a tutti i documenti relativi al monitoraggio e al Rapporto AIA, che la società è tenuta a trasmettere con la frequenza stabilita nell'allegato 1, e verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento sarà notificato alla società Fer Metal Sud s.r.l., con sede legale ed amministrativa in viale del Commercio – Francavilla Fontana e sarà trasmesso, per opportuna conoscenza a:

- Comune di Francavilla Fontana;
- ARPA Puglia DAP Brindisi;
- A.S.L. BR/1 - Dipartimento di prevenzione;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Brindisi;
- Regione Puglia Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, Servizio Ecologia, Servizio Rischio Industriale - Ufficio Inquinamento e grandi impianti, Servizio Assetto del Territorio;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione IV Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale;
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla riservatezza dei dati personali di cui al D.Lgs.n. 196/03.

Avverso il presente provvedimento, dalla data della sua pubblicazione sul BURP, è ammesso entro sessanta (60) giorni ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
F.to Dott. Pasquale Epifani

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

Brindisi, 17.9.2015

Il Responsabile del Procedimento
F.to Dott. Dario Muscogiuri

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Brindisi, 17.9.2015

Il Dirigente
F.to Dott. Pasquale Epifani

ALLEGATO 1 - AIA SOCIETA' FER METAL SUD srl

PARAGRAFO A

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO PRESENTATA DAL GESTORE NEL CORSO DEL PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL'AIA

1. Istanza di autorizzazione integrata ambientale, 24.11.2014;
2. Elaborato R1 – Relazione tecnica, novembre 2014;
3. Elaborato R2 – Proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, agosto 2015;
4. Elaborato R3 – Relazione di individuazione delle BAT, giugno 2015;
5. Elaborato R4 – Sintesi non tecnica della Relazione, novembre 2014;
6. Elaborato R5 – Stima dei costi di dismissione dell'impianto, novembre 2014;
7. Elaborato R6 – Calcolo dell'importo degli oneri istruttori, novembre 2014;
8. Elaborato R7 – Informazioni sulla società, novembre 2014;
9. Elaborato R8 – n. 24 schede tecniche degli impianti e della strumentazione, novembre 2014;
10. Elaborato R9 – Verifica sulla relazione di riferimento, novembre 2014;
11. Elaborato R2 int. – Relazione sulla miscelazione dei rifiuti, aprile 2015;
12. Elaborato R5 int. – Relazione descrittiva operazioni di recupero, aprile 2015;
13. Elaborato R7 int. – Piano di ripristino ambientale, aprile 2015;
14. Elaborato R8 int. – Rapporti di prova del monitoraggio delle acque di falda, aprile 2015;
15. Elaborato R9 int. – Piano di sorveglianza e controllo, aprile 2015;
16. Elaborato R11 int. – Procedura rilevamento e controllo della radioattività, aprile 2015;
17. Elaborato R12 int. – Relazione fonometrica, aprile 2015;
18. Elaborato R13 int. – Relazione sul monitoraggio acque di falda, aprile 2015;
19. Elaborato R14 int. – Attestazioni avvenuta derattizzazione del sito, aprile 2015;
20. Elaborato S3 – Autorizzazioni in possesso della società, giugno 2013;
21. Tavole 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 – inquadramento territoriale, sezioni e prospetti, fabbricati uffici e impianti, planimetria punti di emissione, planimetria emissioni sonore, segnaletica del novembre 2014;
22. Tavola 4 agg. 1 – Lay out di dettaglio dell'impianto, giugno 2015;
23. Tavole 9 e 10 – planimetria e individuazione dei punti di campionamento emissioni, giugno 2015;
24. Tavola 9 agg. 1 – Inquadramento lotti e lay out (dettaglio rifacimento piazzali), giugno 2015;
25. ortofoto con individuazione dei vincoli del PPTR, aprile 2015;
26. Copia della certificazione del sistema di gestione ambientale, giugno 2015;
27. Registro delle operazioni di manutenzione e Registro degli autocontrolli, agosto 2015;
28. Scheda tecnica Doppstadt – modello Bffel DW 3060, giugno 2015;
29. Piano di Gestione Operativa, giugno 2015;
30. Piano di Gestione delle Emergenze, giugno 2015;
31. Schede AIA da A a L.

PARAGRAFO B

PROVVEDIMENTI INTEGRALMENTE SOSTITUITI DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

1. D.D. Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi n. 1323 del 23.7.2010 – *“Autorizzazione all’esercizio attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e per lo stoccaggio, cernita, bonifica di beni durevoli e autodemolizione”*;
2. D.D. Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi n. 163 del 7.2.2012 – *“Integrazione autorizzazione all’esercizio attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e per lo stoccaggio, cernita e bonifica di beni durevoli”*;
3. D.D. Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi n. 89 del 24.12.2013 – *“Autorizzazione all’esercizio attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e per lo stoccaggio, cernita e bonifica di beni durevoli – Integrazione codici rifiuti”*;
4. D.D. Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 356 del 18.7.2006 – *“Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rivenienti da nuovo impianto di lavorazione, bonifica e riciclaggio dei tubi catodici”*.

PARAGRAFO C

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO, DELLE ATTIVITA', ELENCO RIFIUTI, PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

1. Identificazione dello stabilimento IPPC

Denominazione Azienda	Fer Metal Sud s.r.l.
Codice Fiscale/P. IVA	01710950740
Sede legale e operativa	viale del Commercio s.n.c. - Francavilla Fontana
Inquadramento catastale	foglio catastale n. 115, p.lla 339 – Comune di Francavilla F.
Denominazione del complesso IPPC	impianti per l'eliminazione dei rifiuti pericolosi
Stato dell'impianto	esistente dal 2002
Dati sintetici dello stabilimento	Superficie totale 6.610 m ² , Volumetria capannoni 2.027 m ³ , n. 8 addetti, 6 giornate lavorative per 12 mesi l'anno; orario delle attività dalle ore 6 alle ore 18
Gestore	Giuseppe Cavallo, nato a Francavilla F.na il 5.4.1966, residente a Francavilla F.na - via Di Vagno 204
Referente IPPC	Gianluca Casamassima

2. Descrizione delle attività e dotazione impiantistica

Lo stabilimento in oggetto esercita l'attività in forza dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, rilasciata dalla Provincia di Brindisi con D.D. Servizio Ambiente ed Ecologia n. 1323 del 23.7.2010 e successive integrazioni.

Tale autorizzazione prevede:

- un quantitativo massimo complessivo di rifiuti speciali non pericolosi da trattare nell'impianto pari a 150.000 tonnellate annue, pari a 500 tonnellate al giorno, per 300 giorni lavorativi annui;
- un quantitativo massimo complessivo di rifiuti speciali pericolosi da trattare nell'impianto pari a 45.000 tonnellate annue, pari a 150 tonnellate al giorno, per 300 giorni lavorativi annui;
- un quantitativo massimo annuo pari a 100 veicoli fuori uso da demolire;
- uno stoccaggio provvisorio per operazioni D15 ed R13 non superiore a 3.000 tonnellate per i rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate per i rifiuti pericolosi;
- un quantitativo massimo annuo di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche da smaltire tramite operazioni D9, inclusi i tubi catodici, pari a 3.000 tonnellate di tali rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate di tali rifiuti pericolosi;
- quantitativi massimi di rifiuti da recuperare tramite operazioni R, così distinte:
 - i. R3 – 3.000 tonnellate annue di rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate di pericolosi;
 - ii. R4 – 3.000 tonnellate annue di rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate di pericolosi;
 - iii. R5 – 3.000 tonnellate annue di rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate di pericolosi;

La società non intende modificare la capacità di trattamento e di stoccaggio dello stabilimento, elencate in precedenza, né modificare le aree di stoccaggio. Il Gestore intende utilizzare un nuovo macchinario destinato alla triturazione di materiali metallici, non metallici, plastici, legno e altro.

Le attività già effettuate nello stabilimento e per le quali il Gestore ha chiesto l'autorizzazione integrata ambientale sono le seguenti:

- conferimento, pesa ed accettazione del rifiuto;
- messa in riserva per alcuni rifiuti da destinare successivamente a specifici impianti di recupero;
- deposito preliminare prima delle operazioni di smaltimento da effettuarsi presso terzi per alcuni rifiuti;

- raggruppamento preliminare o ricondizionamento preliminare per alcuni rifiuti da destinare successivamente a smaltimento presso impianti terzi;
- selezione e cernita manuale, laddove possibile, cernita mediante ragno o pala meccanica per i rifiuti pericolosi e non pericolosi, e cernita mediante elettromagnete dei rifiuti metallici;
- operazioni di disassemblaggio con smontaggio delle parti, anche per i R.A.E.E. non pericolosi o tramite attività di ossitaglio per le parti metalliche;
- riduzione volumetrica, laddove necessario, tramite cesoiatura, pressatura ed imballaggio della materia prima seconda, ovvero del materiale ottenuto a seguito delle operazioni di recupero;
- riduzione volumetrica tramite frantumazione e triturazione negli appositi impianti;
- vagliatura e separazione magnetica dei materiali ferrosi;
- cernita dei materiali non metallici, come plastiche, carta, cartone, vetro, legno, etc.;
- trattamento mediante bonifica, con impianto dedicato e con aspirazione e scarico delle relative emissioni, dei tubi catodici;
- bonifica e successivo trattamento di veicoli fuori uso, con recupero dei materiali e produzione di rifiuti non recuperabili, da destinare successivamente o a recupero presso altri centri o a smaltimento in impianti terzi.

Lo **stabilimento**, che occupa un'area totale di 6.610 m², risulta così costituito:

- un edificio che occupa una superficie pari a 1.030 m², ove all'interno sono allocati l'impianto per la cernita manuale dei rifiuti (rullo di trasporto, pressatore), l'impianto di bonifica dei tubi catodici, un secondo rullo di trasporto e vari cassoni scarrabili e contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali;
- una tettoia in lamiera, adiacente a tale edificio, sotto cui viene effettuato lo stoccaggio di alcuni rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e di alcuni liquidi in appositi serbatoi;
- piazzale dotato di pavimentazione industriale impermeabilizzata e impianto di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione delle acque meteoriche di dilavamento, con vasca interrata di accumulo di dette acque, di volume totale pari a 715 m³;
- un impianto di triturazione collocato in area scoperta e un impianto di triturazione, separazione magnetica e cesoi rotativa, sempre in area scoperta;
- cassoni scarrabili coperti e scoperti, collocati lateralmente sul perimetro dell'impianto, e aree di stoccaggio scoperte, alcune dotate di setti di separazione, destinati allo stoccaggio dei rifiuti da avviare a smaltimento e recupero e dei materiali recuperati;
- edificio ospitante uffici, spogliatoi e servizi igienici, e un edificio destinato alla centrale antincendio.

La **dotazione impiantistica** a disposizione delle attività dello stabilimento è la seguente:

- n. 3 triturator di rifiuti, di cui:
 - i. un tritratore (denominato maxi tritratore ecologico) allocato sul piazzale, dotato di una tramoggia di carico, corpo di tritrazione meccanico e sistema di raccolta del materiale in uscita, idoneo per i soli materiali ferrosi;
 - ii. un tritratore (denominato granulatore per materie plastiche) allocato sul piazzale, dotato di una tramoggia di carico, corpo di tritrazione e sistema di raccolta del materiale in uscita, idoneo per i soli materiali plastici;
 - iii. un tritratore universale (denominato *Doppstadt*) costituito da una tramoggia di carico, un rullo tritratore e un sistema di scarico del materiale in uscita, idoneo per vari materiali, ferrosi, non ferrosi, plastica, legno, rifiuti ingombranti;
- un'apparecchiatura per l'estrazione dei gas refrigeranti, denominata *Platone Process*, costituita da una pompa per il vuoto, un compressore, una bombola, un distillatore e un filtro deumidificatore, allocata all'interno dell'edificio principale;
- un'apparecchiatura per il taglio dei tubi catodici, allocata all'interno dell'edificio principale, dotata di un banco di lavoro, strumenti per la perforazione e la lavorazione degli schermi video,

impianto di aspirazione delle polveri contenute all'interno dello schermo, verso l'esterno dell'edificio, ad un camino denominato E1, già autorizzato alle emissioni in atmosfera;

- un impianto destinato alla selezione e la cernita manuale dei rifiuti, allocato all'interno dell'edificio principale, dotato di un rullo trasportatore di lunghezza pari a 6 metri e larghezza 1,5 metri;
- strumentazione per la rilevazione della radioattività;
- una pressa denominata Coparm, allocata all'interno dell'edificio, dotata di nastro trasportatore;
- una pressa denominata Ariete, allocata sul piazzale, idonea per soli materiali metallici;
- n. 4 compattatori scarrabili orizzontali, allocati lateralmente sul piazzale, con portello a movimentazione oleodinamica, idoneo per la compattazione di rifiuti solidi;
- un compattatore scarrabile verticale ;
- apparecchiatura per il taglio dei cavi;
- escavatore cingolato dotato di cesoia idraulica, idonea per il taglio di materiali ferrosi, materiali a base cemento e materiali a base di cemento e ferro;
- impianto per la pesa elettronica, ragno, mezzi mobili, caricatori semoventi;
- contenitori scarrabili destinati allo stoccaggio dei rifiuti, cassoni a tenuta stagna, cassone in acciaio inox destinato allo stoccaggio di batterie fuori uso, bacini di contenimento destinati ad ospitare serbatoi di materiali liquidi, separatori tipo jersey destinati alla separazione di differenti aree di stoccaggio.

Come si evince dalla relazione tecnica, il Gestore non ha la possibilità di recuperare le acque meteoriche incidenti sul piazzale e non ha intenzione di installare uno specifico impianto di trattamento chimico fisico dal momento che dette acque, dilavando rifiuti stoccati all'aperto, potrebbero essere contaminate. Pertanto il Gestore intende gestire tali acque, raccolte nelle vasche interrato da 715 m³, come rifiuti liquidi, mediante conferimento presso impianti terzi.

3. Elenco dei rifiuti, delle relative operazioni e quantitativi massimi con indicazione delle operazioni consentite

3.1 Elenco dei rifiuti non pericolosi e relative operazioni consentite

codice CER	descrizione	operazione richiesta
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	R13-D13-D14-D15
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13-D13-D14-D15
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	R13-D13-D14-D15
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307	R13-D13-D14-D15
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla prod. di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307	R13-D13-D14-D15
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13-D13-D14-D15
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	R13-D13-D14-D15
01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13-D13-D14-D15
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13-D13-D14-D15
01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	R13-D13-D14-D15
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13-D13-D14-D15
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R13-D13-D14-D15
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti bariti, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	R13-D13-D14-D15
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	R13-D13-D14-D15
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13-D13-D14-D15

02 01 03	scarti di tessuti vegetali	R13-D13-D14-D15
02 01 04	rifiuti plastici (esclusi imballaggi)	R3-R13-D13-D14-D15
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	R13-D13-D14-D15
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108*	R13-D13-D14-D15
02 01 10	rifiuti metallici	R4-R13-D13-D14-D15
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13-D13-D14-D15
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-D13-D14-D15
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R13-D13-D14-D15
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	R13-D13-D14-D15
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	R13-D13-D14-D15
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-D13-D14-D15
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento il lopo degli effluenti	R13-D13-D14-D15
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	R13-D13-D14-D15
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	R13-D13-D14-D15
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-D13-D14-D15
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-D13-D14-D15
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3(solo per rifiuto plastico)- R5-R13-D13-D14-D15
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	R13-D13-D14-D15
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-D13-D14-D15
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazioni della materia prima	R13-D13-D14-D15
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	R13-D13-D14-D15
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-D13-D14-D15
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R13-D13-D14-D15
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R3-R13-D13-D14-D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 030104*	R3-R13-D13-D14-D15
03 01 99	rifiuto non specificato altrimenti	R13-D13-D14-D15
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R3-R13-D13-D14-D15
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	R13-D13-D14-D15
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13-D13-D14-D15
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3-R13-D13-D14-D15
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	R13-D13-D14-D15
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R13-D13-D14-D15
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	R13-D13-D14-D15
04 01 02	rifiuti di calcinazione	R13-D13-D14-D15
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	R13-D15
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli affluenti, contenenti cromo	R13-D13-D14-D15
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli affluenti, non contenenti cromo	R13-D13-D14-D15
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R3-R13-D13-D14-D15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R3-R13-D13-D14-D15
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali ad es. grasso, cera	R13-D13-D14-D15
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 040214	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
04 02 17	tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216 (escuso liquido)	R13-D13-D14-D15
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	R13-D13-D14-D15

04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R3-R13-D13-D14-D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R3-R13-D13-D14-D15
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	R13-D13-D14-D15
05 01 17	bitumi	R13-D13-D14-D15
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	R13-D13-D14-D15
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	R13-D13-D14-D15
06 09 02	scorie fosforose	R13-D13-D14-D15
06 13 03	nerofumo	R13-D13-D14-D15
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	R13-D13-D14-D15
07 02 13	rifiuti plastici	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	R13-D13-D14-D15
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	R13-D13-D14-D15
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	R13-D13-D14-D15
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513	R13-D13-D14-D15
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	R13-D13-D14-D15
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	R13-D13-D14-D15
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*	R13-D13-D14-D15
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	R13-D13-D14-D15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	R13-D13-D14-D15
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	R13-D13-D14-D15
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	R13-D13-D14-D15
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	R13-D13-D14-D15
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	R13-D13-D14-D15
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	R13-R15
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	R13-R15
08 03 13	scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312	R13-D13-D14-D15
08 03 15	fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080314	R13-D13-D14-D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R4-R5-R13-D13-D14-D15
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	R13-D13-D14-D15
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	R13-D13-D14-D15
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	R13-D13-D14-D15
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	R13-D15
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13-D13-D14-D15
09 01 08	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	R13-D13-D14-D15
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	R13-D13-D14-D15
10 01 02	ceneri leggere di carbone	R13-D13-D14-D15
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	R13-D13-D14-D15
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	R13-D13-D14-D15
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei	R13-D13-D14-D15

	fumi	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114	R13-D13-D14-D15
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	R13-D13-D14-D15
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107, 100118	R13-D13-D14-D15
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	R13-D13-D14-D15
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	R13-D13-D14-D15
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	R13-D13-D14-D15
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	R13-D13-D14-D15
10 02 02	scorie non trattate	R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207*	R13-D13-D14-D15
10 02 10	scaglie di laminazione	R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	R13-D13-D14-D15
10 06 02	impurità e schiumature della produzione	R13-D13-D14-D15
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	R13-D13-D14-D15
10 08 09	altre scorie	R13-D13-D14-D15
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	R13-D13-D14-D15
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 09 03	scorie di fusione	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate diverse da quelle di cui alla voce 100905	R13-D13-D14-D15
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate diverse da quelle di cui alla voce 100907	R13-D13-D14-D15
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelli di cui alla voce 100909	R13-D13-D14-D15
10 09 12	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 100911	R13-D13-D14-D15
10 10 03	scorie di fusione	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	R13-D13-D14-D15
10 10 12	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 101011	R13-D13-D14-D15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R13-D13-D14-D15
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 101119	R13-D13-D14-D15
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 12 03	polveri e particolato	R13-D13-D14-D15
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	R13-D13-D14-D15
10 12 06	stampi di scarto	R5-R13-D13-D14-D15
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13-D13-D14-D15
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R5-R13-D13-D14-D15
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	R5-R13-D13-D14-D15
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	R13-D13-D14-D15
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111	R13-D15
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	R13-D13-D14-D15
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	R4-R13-D13-D14-D15
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	R4-R13-D13-D14-D15
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4-R13-D13-D14-D15
11 05 01	zinco solido	R4-R13-D13-D14-D15
11 05 02	ceneri di zinco	R4-R13-D13-D14-D15
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4-R13-D13-D14-D15

12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4-R13-D13-D14-D15
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4-R13-D13-D14-D15
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4-R13-D13-D14-D15
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4-R13-D13-D14-D15
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R3-R5-R13-D13-D14-D15
12 01 13	rifiuti di saldatura	R4-R13-D13-D14-D15
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	R13-D13-D14-D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	R4-R13-D13-D14-D15
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 (1) (120202 per transc.)	R4-R5-R13-D13-D14-D15
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R4-R13-D13-D14-D15
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
15 01 04	imballaggi metallici	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R3-R4-R13-D13-D14-D15
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13-D13-D14-D15
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 15	R13-D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R3-R4-R5-R13-D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4-R13-D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R3-R4-R13-D15
16 01 19	plastica	R3-R13-D13-D14-D15
16 01 20	vetro	R5-R13-D13-D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R3-R4-R5-R13-D9-D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3-R3-R4-R5-R13-D15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	R4-R5-R13-D13-D14-D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R13-D13-D14-D15
16 05 05	gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504	R13-D13-D14-D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	R4-R5-R13-D15
16 06 05	altre batterie e accumulatori	R4-R5-R13-D15
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R4-R5-R13-D13-D14-D15
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R4-R5-R13-D13-D14-D15
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	R13-D13-D14-D15
16 10 02	soluzioni acquosi di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	R13-D15
16 11 02	rivestimenti e mat. refr. a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	R5-R13-D13-D14-D15
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	R5-R13-D13-D14-D15
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	R4-R5-R13-D13-D14-D15
17 01 01	cemento	R5-R13-D13-D14-D15
17 01 02	mattoni	R5-R13-D13-D14-D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R5-R13-D13-D14-D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R5-R13-D13-D14-D15

17 02 01	legno	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
17 02 02	vetro	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
17 02 03	plastica	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
17 03 02	miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13-D13-D14-D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4-R13-D13-D14-D15
17 04 02	alluminio	R4-R13-D13-D14-D15
17 04 03	piombo	R4-R13-D13-D14-D15
17 04 04	zinco	R4-R13-D13-D14-D15
17 04 05	ferro e acciaio	R4-R13-D13-D14-D15
17 04 06	stagno	R4-R13-D13-D14-D15
17 04 07	metalli misti	R4-R13-D13-D14-D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4-R5-R13-D13-D14-D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	R13-D13-D14-D15
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R5-R13-D13-D14-D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R4-R5-R13-D13-D14-D15
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R5-R13-D13-D14-D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903	R4-R5-R13-D13-D14-D15
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4-R13-D13-D14-D15
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	R13-D13-D14-D15
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	R13-D13-D14-D15
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	R13-D13-D14-D15
19 01 18	rifiuti della pirolisi diversi da 190117	R13-D15
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	R13-D13-D14-D15
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	R13-D13-D14-D15
19 02 06	fanghi prodotti da trattamento chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	R13-D13-D14-D15
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	R13-D13-D14-D15
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi di cui alla voce 190304	R13-D13-D14-D15
19 03 07	rifiuti solidificati diversi di cui alla voce 190306	R13-D13-D14-D15
19 04 01	rifiuti vetrificati	R13-D13-D14-D15
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	R13-D13-D14-D15
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	R13-D13-D14-D15
19 05 03	compost fuori specifica	R13-D13-D14-D15
19 07 03	percolati di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	R13-D15
19 08 01	vaglio	R13-D13-D14-D15
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13-D13-D14-D15
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R13-D13-D14-D15
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13-D15
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	R13-D13-D14-D15
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	R13-D13-D14-D15
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	R13-D13-D14-D15
19 09 02	fanghi prodotti da processi di chiarificazione dell'acqua	R13-D13-D14-D15
19 09 03	fanghi prodotti da processi di decarbonatazione	R13-D13-D14-D15
19 09 04	carbone attivo esaurito	R13-D13-D14-D15
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13-D13-D14-D15
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	R13-D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4-R13-D13-D14-D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4-R13-D13-D14-D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R13-D13-D14-D15
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	R13-D13-D14-D15
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	R13-D13-D14-D15

19 12 01	carta e cartone	R3-R13-D13-D14-D15
19 12 02	metalli ferrosi	R4-R13-D13-D14-D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4-R13-D13-D14-D15
19 12 04	plastica e gomma	R3-R13-D13-D14-D15
19 12 05	vetro	R5-R13-D13-D14-D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3-R13-D13-D14-D15
19 12 08	prodotti tessili	R3-R5-R13-D13-D14-D15
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5-R13-D13-D14-D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13-D13-D14-D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli 191211	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	R13-D13-D14-D15
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diverse da quelli di cui alla voce 191305	R13-D13-D14-D15
20 01 01	carta e cartone	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
20 01 02	vetro	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-D13-D14-D15
20 01 10	abbigliamento	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
20 01 11	prodotti tessili	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13-D15
20 01 32	medicinali diversi di quelli di cui alla voce 200131	R13-D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R4-R5-R13-D13-D14-D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 2001 21, 20 01 23 e 20 01 35	R4-R5-R13-D9-D13-D14-D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R3-R13-D13-D14-D15
20 01 39	plastica	R3-R4-R5-R13-D13-D14-D15
20 01 40	metallo	R4-R13-D13-D14-D15
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	R13-D13-D14-D15
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	R13-D13-D14-D15
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13-D13-D14-D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R13-D13-D14-D15
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13-D13-D14-D15
20 03 02	rifiuti dei mercati	R13-D13-D14-D15
20 03 03	residui dalla pulizia stradale	R13-D13-D14-D15
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	R13-D13-D14-D15
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	R13-D13-D14-D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R4-R5-R13-D13-D14-D15

3.2 Elenco dei rifiuti pericolosi e relative operazioni consentite

codice CER	descrizione	operazione richiesta
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	R13-D15
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sost. peric.	R13-D15
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	R13-D15
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	R13-D15
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	R13-D15
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	R13-D15
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15

07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	R13-D15
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, cont. solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, cont. solventi organici o altre sost. peric.	R13-D15
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, cont. solventi organici o altre sost. peric.	R13-D15
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	R13-D15
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	R13-D15
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
08 03 19*	oli dispersi	R13-D15
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13-D15
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R13-D15
09 01 04*	soluzioni fissative	R13-D15
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio	R13-D15
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R13-D15
09 01 11*	macchine fot. monouso cont. batterie incluse nelle voci 160601,160602 o 160603	R4-R5-R13-D15
09 01 13*	rifiuti liq. acquosi prod. dal rec. in loco dell'Ag, diversi da quelli di cui alla voce 090106	R13-D15
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	R13-D15
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	R13-D15
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	R13-D15
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	R13-D15
11 05 04*	fondente esaurito	R13-D15
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13-D15
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio (1) (120202 per transcodifica)	R13-D15
12 01 20*	corpi d'utensile e mater. di rettifica esauriti, cont. sost. pericolose (1) (120202 per transcod.)	R13-D15
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	R13-D15
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	R13-D15
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	R13-D15
13 01 04*	emulsioni clorurate	R13-D15
13 01 05*	emulsioni non clorurate	R13-D15
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13-D15

13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	R13-D15
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	R13-D15
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R13-D15
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	R13-D15
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	R13-D15
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13-D15
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-D15
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13-D15
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-D15
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	R13-D15
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	R13-D15
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione	R13-D15
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	R13-D15
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	R13-D15
13 07 02*	petrolio	R13-D15
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13-D15
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13-D15
13 08 02*	altre emulsioni	R13-D15
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13-D15
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	R13-D15
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13-D15
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13-D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13-D15
15 01 11*	imballaggi metallici cont. matr. solide porose pericolose (ad es. amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13-D15
15 02 02*	assorbenti, mater. filtr. (incl. filtri olio non spec. altrim.) stracci e indum. prot., contaminati da sostanze pericolose	R13-D15
16 01 04*	veicoli fuori uso	R3-R4-R5-R13-D15
16 01 07*	filtri dell'olio	R13-D15
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	R13-D15
16 01 09*	componenti contenenti PCB	R13-D15
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio air bag)	R13-D15
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13-D15
16 01 13*	liquidi per freni	R13-D15
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 15	R13-D15
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13-D15
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R4-R5-R13-D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R4-R5-R13-D9-D15
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	R13-D15
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R4-R5-R13-D9-D13-D14-D15
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R4-R5-R13-D13-D14-D15
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	R4-R5-R13-D13-D14-D15
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 06 01*	batterie al piombo	R4-R5-R13-D15
16 06 02*	batterie al nichel cadmio	R4-R5-R13-D15
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	R4-R5-R13-D15
16 06 06*	elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13-D15
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13-D15
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze	R13-D15

	pericolose	
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13-D15
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13-D15
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R4-R13-D15
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13-D15
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	R13-D15
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	R13-D15
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13-D15
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	R13-D15
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB	R13-D15
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	R13-D15
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	R13-D15
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13-D15
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	R13-D15
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	R13-D15
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	R13-D15
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	R13-D15
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti da trattamento dei fumi	R13-D15
19 07 02*	percolato di discarica, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	R13-D15
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	R13-D15
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13-D14-D15
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 12 06*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	R13-D15
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13-D13-D14-D15
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanam. delle acque di falda, cont. sost. pericolose	R13-D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13-D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R4-R5-R13-D15
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	R13-D15
20 01 33*	batterie e accumul. di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumul. non suddivisi contenenti tali batterie	R4-R5-R13-D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti comp. peric.	R4-R5-R13-D9-D13-D14-D15
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	R3-R13-D15

3.3 Quantitativi presunti in tonnellate annue di **rifiuti non pericolosi** da gestire nell'impianto, per capitoli, ai sensi della Decisione della Commissione Europea del 18.12.2014.

capitolo del rifiuto	descrizione	quantitativi in tonn./annue per le operazioni di recupero e smalt.	quantitativi in tonn./annue da trattare tramite operazioni D14
01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	4.000	50
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	4.000	100
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	3.000	50
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	3.000	1.000
05	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	5.000	50
06	Rifiuti dei processi chimici inorganici	2.000	200
07	Rifiuti dei processi chimici organici	5.000	200
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	7.000	200
09	Rifiuti dell'industria fotografica	1.500	100
10	Rifiuti provenienti da processi termici	3.000	200
11	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa	1.700	200
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	5.000	2.000
15	Rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti	15.000	2.000
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	20.000	2.000
17	Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	10.000	2.000
19	Rifiuti prodotti da impianti di gestione dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	45.000	17.000
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	15.000	2.650
TOTALE		149.200	30.000

3.4 Quantitativi presunti in tonnellate annue di **rifiuti pericolosi** da gestire nell'impianto, per capitoli, ai sensi della Decisione della Commissione Europea del 18.12.2014.

capitolo del rifiuto	descrizione	quantitativi in tonn./annue	quantitativi in tonn./annue da trattare in D14
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	1.000	/
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone	500	/
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	1.000	/
05	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone	1.000	/
06	Rifiuti dei processi chimici inorganici	500	/
07	Rifiuti dei processi chimici organici	1.000	/

08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	1.000	/
09	Rifiuti dell'industria fotografica	700	/
10	Rifiuti provenienti da processi termici	2.000	/
11	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa	1.000	/
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	500	/
13	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, voci 05 e 12)	5.000	/
14	Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08)	2.000	/
15	Rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti	3.000	/
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	7.400	1.000
17	Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	2.000	/
19	Rifiuti prodotti da impianti di gestione dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	10.000	1.000
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	3.000	1.000
TOTALE		42.600	3.000

4. Prescrizioni e condizioni per la gestione dell'impianto

- 4.1 le modalità di gestione dell'impianto e delle attività devono essere conformi a quanto descritto nella sezione 2 del presente paragrafo C (*Descrizione delle attività e dotazione impiantistica*) e nel progetto, costituito dagli elaborati elencati nel paragrafo A; la dotazione impiantistica è descritta nel dettaglio in tali elaborati di progetto;
- 4.2 ogni modifica del ciclo produttivo, delle attività, degli impianti, dei presidi ambientali, della titolarità dell'impianto e dell'assetto societario deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed al D.to di Brindisi di ARPA Puglia, con l'eccezione delle modifiche sostanziali, ricadenti nella definizione di cui all'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le quali è necessario trasmettere apposita istanza;
- 4.3 il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente, al D.to di Brindisi di ARPA Puglia e al Sindaco del Comune di Francavilla Fontana, al Comando dei Vigili del Fuoco, alla ASL o all'autorità che abbia specifica competenza, per iscritto via fax o pec, entro 8 ore dall'accadimento ogni evento incidentale, anomalie o malfunzionamenti che possano avere ripercussioni sull'ambiente e sulla salute degli operatori, illustrando cause dell'evento, azioni intraprese, eventuali ricadute ambientali previste, possibile data di fine emergenza ed ogni altra informazione ritenuta utile. Dovrà garantire con immediatezza ogni comunicazione agli Enti ed Autorità di Controllo per la messa in atto delle operazioni di messa in sicurezza e di pubblico soccorso;
- 4.4 gli oneri per le attività di controllo ordinario sono a carico del Gestore e saranno determinati secondo quanto stabilito nel Tariffario Regionale (Del. di G. R. 829 del 02/07/02, pubblicata sul BURP n. 98 del 31/07/02); il pagamento da parte del Gestore degli oneri di ispezione dell'Organo di Controllo è da intendersi quale adempimento a prescrizione AIA;
- 4.5 il Gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- 4.6 il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo, che devono avvenire in sicurezza in accordo a quanto previsto dal vigente dispositivo normativo in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- 4.7 il Gestore deve garantire il rispetto dei valori limite, per tutti i comparti ambientali, stabiliti nell'allegato 2 al presente provvedimento "*Piano di Monitoraggio e controllo*", tramite opportuni autocontrolli, la cui frequenza e modalità di svolgimento sono specificati in detto allegato; il Gestore è tenuto a comunicare ad ARPA Puglia – D.to di Brindisi, almeno con quindici giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
- 4.8 il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi che è possibile trattare nell'impianto è pari a 150.000 tonnellate annue, pari a 500 t/giorno, considerando 300 giorni lavorativi annui;
- 4.9 il quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi che è possibile trattare nell'impianto è pari a 45.000 tonnellate annue, pari a 150 t/giorno, considerando 300 giorni lavorativi annui;
- 4.10 il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi che è possibile stoccare nell'impianto è pari a 3.000 tonnellate;
- 4.11 il quantitativo massimo di rifiuti speciali pericolosi che è possibile stoccare nell'impianto è pari a 500 tonnellate;
- 4.12 il quantitativo di veicoli fuori uso che è possibile gestire nell'impianto, nell'apposita area indicata nella planimetria tav. 4, sotto tettoia metallica, è pari a 100 veicoli fuori uso annui;

- 4.13 il quantitativo massimo di rifiuti da trattare tramite operazioni D9, relativamente ai tubi catodici ed ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, è pari a 3.000 tonnellate annue per i rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate annue per i rifiuti pericolosi;
- 4.14 all'interno dello stabilimento non potranno essere presenti quantitativi di materiali superiori a quelli indicati di seguito:
- 426 q.li di carta, cartoni e materiali tessili pressati ed alla rinfusa;
 - 120 q.li di manufatti in plastica;
 - 5 m³ di oli esausti e vegetali in appositi contenitori;
 - 8.000 Kg di vernici e smalti in appositi contenitori;
 - 200 q.li di legname;
- 4.15 il Gestore deve separare fisicamente le aree di stoccaggio e adeguare la segnaletica di sicurezza, relativamente ai cumuli di legna, ai pneumatici fuori uso, alla carta, e a tutti i rifiuti infiammabili citati al punto 4.7, tramite jersey o separatori costituiti da materiale metallico;
- 4.16 il Gestore deve prevedere una distinzione tra i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche stoccati ed i materiali elettronici stoccati, e adeguare la segnaletica indicativa;
- 4.17 i cumuli di rifiuti solidi non devono in alcun modo e in alcun momento superare in altezza la recinzione dello stabilimento, sia per ridurre l'impatto visivo dell'impianto, che per ridurre i rischi di crollo;
- 4.18 è vietato lo stoccaggio direttamente sul piazzale e alla rinfusa di rifiuti pericolosi di qualsiasi natura e stato fisico, di rifiuti non pericolosi polverulenti, fangosi, palabili, putrescibili, contenenti materiale organico: lo stoccaggio di tali tipologie di rifiuto può avvenire esclusivamente in cassoni coperti a tenuta; in particolare il Gestore deve ridurre al minimo il tempo di conferimento dei rifiuti putrescibili e con un contenuto di materiale organico all'interno dei cassoni a tenuta;
- 4.19 il tempo di stoccaggio massimo dei rifiuti putrescibili, all'interno di cassoni chiusi, non deve superare le 48 ore;
- 4.20 come riportato nelle *Best Available Techniques* di settore, è vietato eseguire la cernita manuale sui rifiuti urbani tal quali e sulle frazioni residue dopo raccolta differenziata;
- 4.21 i veicoli fuori uso da bonificare e demolire non dovranno essere sovrapposti; il deposito delle carcasse di veicoli a motore già bonificati non potrà superare l'altezza di 5 metri, ai sensi dell'allegato I, D.Lgs. 209/2003;
- 4.22 la società dovrà ottemperare a tutti gli obblighi in materia di documentazione al momento della consegna dei veicoli fuori uso, di cui al D.Lgs. n. 209/03, garantendo il rispetto dei tempi necessari per il trattamento del veicolo dopo la cancellazione dal PRA ed i tempi di detenzione dei veicoli già bonificati, come stabilito dallo stesso decreto;
- 4.23 le operazioni di bonifica dei veicoli, demolizione e recupero dei relativi rifiuti dovranno avvenire nel rispetto delle condizioni imposte dall'allegato I del D.Lgs. n. 209/03, nell'area indicata nella planimetria "tavola 04 – inquadramento lotti e lay out di dettaglio";
- 4.24 non è consentita la miscelazione di rifiuti, siano essi pericolosi o non pericolosi, non avendo il Gestore fornito evidenza di possedere la dotazione impiantistica minima necessaria per garantire la sicurezza delle operazioni di miscelazione (tramogge, misuratori di temperatura, sensori per la segnalazione di sviluppo di gas, ecc.); è invece consentita l'operazione di raggruppamento di carichi omogenei di rifiuti per lo smaltimento, autorizzata come D13 raggruppamento preliminare, purché tali rifiuti siano compatibili tra loro e le operazioni avvengano senza pregiudizio per l'ambiente e la salute degli operatori;
- 4.25 nella gestione di attività di stoccaggio, di selezione, compattazione e triturazione dei rifiuti, il Gestore deve rispettare le condizioni, le prescrizioni e le misure di sicurezza indicate nelle

schede tecniche della relativa strumentazione, deve rispettare il peso massimo consentito di caricamento indicato, le tipologie di materiale idoneo, richiamate in premessa;

- 4.26 per ogni carico omogeneo di rifiuto entrante e per ogni rifiuto prodotto, il cui codice CER termina con il .99 (rifiuti non specificati altrimenti) il Gestore deve elaborare una specifica procedura di gestione operativa e deve operare la caratterizzazione chimico-fisica, condotta da professionista abilitato; tali procedure dovranno essere tenute nello stabilimento a disposizione degli Organi di Controllo;
- 4.27 il Gestore deve elaborare, per ogni strumentazione utilizzata per la gestione dei rifiuti (tritatori, compattatori, impianto di selezione, impianto per la gestione dei tubi catodici, presse) una specifica istruzione operativa diretta agli operatori, ove devono essere descritte le modalità di utilizzo, le principali misure di sicurezza e le procedure per la manutenzione. Tali istruzioni operative devono essere tenute a disposizione degli Organi di controllo e devono essere trasmesse al D.to di Prevenzione ASL di Brindisi, per le opportune valutazioni di competenza;
- 4.28 il Gestore in riferimento alla comunicazione dell'avvio dei lavori di rifacimento del piazzale, di cui alla nota pervenuta via PEC il 3.8.2015, come da progetto agli atti dell'Ente, e in particolare come da elaborato *"tavola 9 agg. 1, giugno 2015"*, deve trasmettere, entro 60 giorni a decorrere dalla data di completamento dei lavori, gli atti di collaudo finale delle opere realizzate. Contestualmente all'avvio dei lavori il Gestore deve verificare l'eventuale contaminazione degli strati superficiali del sottosuolo, tramite campionamento e indagini chimiche del sottosuolo, con riferimento alle sostanze elencate nella tabella 1, degli allegati al titolo V della parte quarta, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in corrispondenza dell'area delimitata con il colore rosso nella tavola richiamata; le risultanze devono essere trasmesse non appena disponibili, e comunque entro la fine dei lavori di rifacimento del piazzale, a questo Servizio e ad ARPA Puglia, D.to di Brindisi; in caso di accertamento di superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, le caratterizzazioni del suolo devono essere ripetute insieme al D.to di Brindisi di ARPA Puglia;
- 4.29 tutti gli stoccaggi di rifiuti devono avvenire negli spazi indicati, per ogni diversa tipologia di rifiuti, nella planimetria *"tavola 04 – inquadramento lotti e lay out con dettaglio"* e devono avvenire senza pregiudizio per l'ambiente e la salute degli operatori;
- 4.30 lo stoccaggio dei rifiuti allo stato polverulento o che possono dar luogo a trasporto eolico delle polveri, deve avvenire all'interno di cassoni coperti, *big bags* o contenitori chiusi;
- 4.31 lo stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido o che possono dar luogo a sversamenti di materia, deve avvenire all'interno di serbatoi o contenitori omologati, dotati di dispositivi antiriboccamento e bacini di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio, ai sensi della Deliberazione Comitato Interministeriale del 27.7.1984, art. 4, relativa allo smaltimento dei rifiuti; qualora lo stoccaggio di rifiuti liquidi dovesse avvenire in più serbatoi, questi ultimi devono essere dotati di bacini di contenimento di volume pari alla terza parte rispetto al volume complessivo dei serbatoi;
- 4.32 lo stoccaggio in cumuli di rifiuti solidi deve avvenire per il tempo strettamente necessario a consentire il carico dei rifiuti in cassoni per essere trasportati verso altri centri di recupero e/o smaltimento finale;
- 4.33 i rifiuti, dopo il trattamento di recupero di cui alle operazioni R3, R4 e R5, possono essere considerati materia prima seconda solo se sono rispettate tutte le condizioni tecniche richiamate dalle seguenti circolari del Ministero dell'Ambiente:
- Circolare 8.6.04 – indicazioni per l'operatività nel settore tessile e abbigliamento, pubblicata nella G.U. n. 145 del 23.6.04;
 - Circolare 4.8.04 – Indicazioni per l'operatività nel settore plastico, pubblicata nella G.U. n. 191 del 16.8.04;

- Circolare 3.12.04 – Indicazioni per l’operatività nel settore carta, legno, arredo, pubblicata nella G.U. n. 293 del 15.12.04;
 - Circolare 15.7.05 – Indicazioni per l’operatività nel settore edile, stradale, ambientale, pubblicata nella G.U. n. 171 del 25.7.05;
 - Circolare 19.7.05 – Indicazioni per l’operatività nel settore degli articoli in gomma, pubblicata nella G.U. n. 173 del 27.7.05;
- 4.34 presso l’impianto dovrà essere tenuto ed aggiornato un registro di carico e scarico di tutti rifiuti stoccati e prodotti, compresi i reflui domestici ed industriali nonché le acque di dilavamento dei piazzali che dovranno essere raccolte e stoccate nelle vasche di accumulo e prelevate da trasportatori debitamente autorizzati secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti. E’ fatto divieto assoluto di riversare sul terreno e sulle aree circostanti le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
- 4.35 i rifiuti per i quali l’impianto è abilitato allo stoccaggio potranno essere conferiti solo da trasportatori debitamente autorizzati allo scopo e dovranno essere comunque rispettate le prescrizioni di cui all’art. 189 e 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relative rispettivamente alla comunicazione annuale dei rifiuti ed alla tenuta del Registro di carico e scarico. Ai sensi del D.M.A. 17.12.09, come modificato ed integrato dal D.M.A. 10.11.11, la società è tenuta ad iscriversi al SISTRI nei termini e con le modalità previste dall’art. 3 dello stesso decreto;
- 4.36 i formulari di identificazione dei rifiuti devono essere compilati anche per i rifiuti prodotti presso l’impianto di stoccaggio avviati allo smaltimento finale o al recupero;
- 4.37 al fine di valutare l’efficacia delle operazioni di recupero il Gestore dovrà riportare annualmente, nel rapporto AIA, il calcolo su base mensile dei rifiuti complessivamente trattati, delle quantità di materia prima da essi effettivamente recuperata e dei rifiuti prodotti e smaltiti, fornendo evidenza anche del rispetto dei quantitativi massimi di stoccaggio autorizzati;
- 4.38 il Gestore dell’impianto è tenuto a presentare annualmente alla Provincia di Brindisi, al Comune di Francavilla Fontana e ad ARPA Puglia, entro il 30/04, una relazione relativa all’anno solare precedente, da denominarsi **Rapporto AIA**, che contenga almeno:
- i dati relativi al piano di monitoraggio, contenente tra l’altro i quantitativi di rifiuti gestiti nell’impianto calcolati su base mensile, i quantitativi di rifiuti stoccati al momento della compilazione del rapporto, i consumi idrici ed energetici dello stabilimento, le emissioni in atmosfera;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare e valutare sinteticamente le prestazioni ambientali dello stabilimento nel tempo;
 - documentazione attestante il mantenimento della certificazione ambientale;
- 4.39 il Gestore dovrà provvedere con cadenza annuale alla derattizzazione e disinfestazione del sito, conservando presso il centro le certificazioni delle avvenute operazioni;
- 4.40 il Gestore deve tenere presso lo stabilimento, a disposizione degli Organi di Controllo, un **Registro delle attività**, da sottoporre a preventiva vidimazione del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia. Tale registro deve contenere le seguenti annotazioni:
- data ed esito delle operazioni di manutenzione sulle apparecchiature, sugli impianti, sui presidi ambientali, sui serbatoi di stoccaggio, con indicazione delle eventuali sostituzioni;
 - data e risultati degli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - dotazione, da aggiornare periodicamente, dei dispositivi di protezione individuale a disposizione degli operatori;
- 4.41 deve essere garantita una costante pulizia e idonea manutenzione della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, dei pozzetti di ispezione e del sistema di trattamento e depurazione dove avverrà il trattamento primario, al fine di garantirne un efficiente funzionamento sia sotto l’aspetto idraulico che quello igienico-sanitario;
- 4.42 il Gestore deve smaltire i residui rivenienti dai sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, nonché le acque di prima pioggia raccolte separatamente, secondo le modalità

previste dalla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.; inoltre deve trasmettere all'Autorità competente, semestralmente, copia dei formulari di identificazione rifiuti, relativi alle acque meteoriche smaltite;

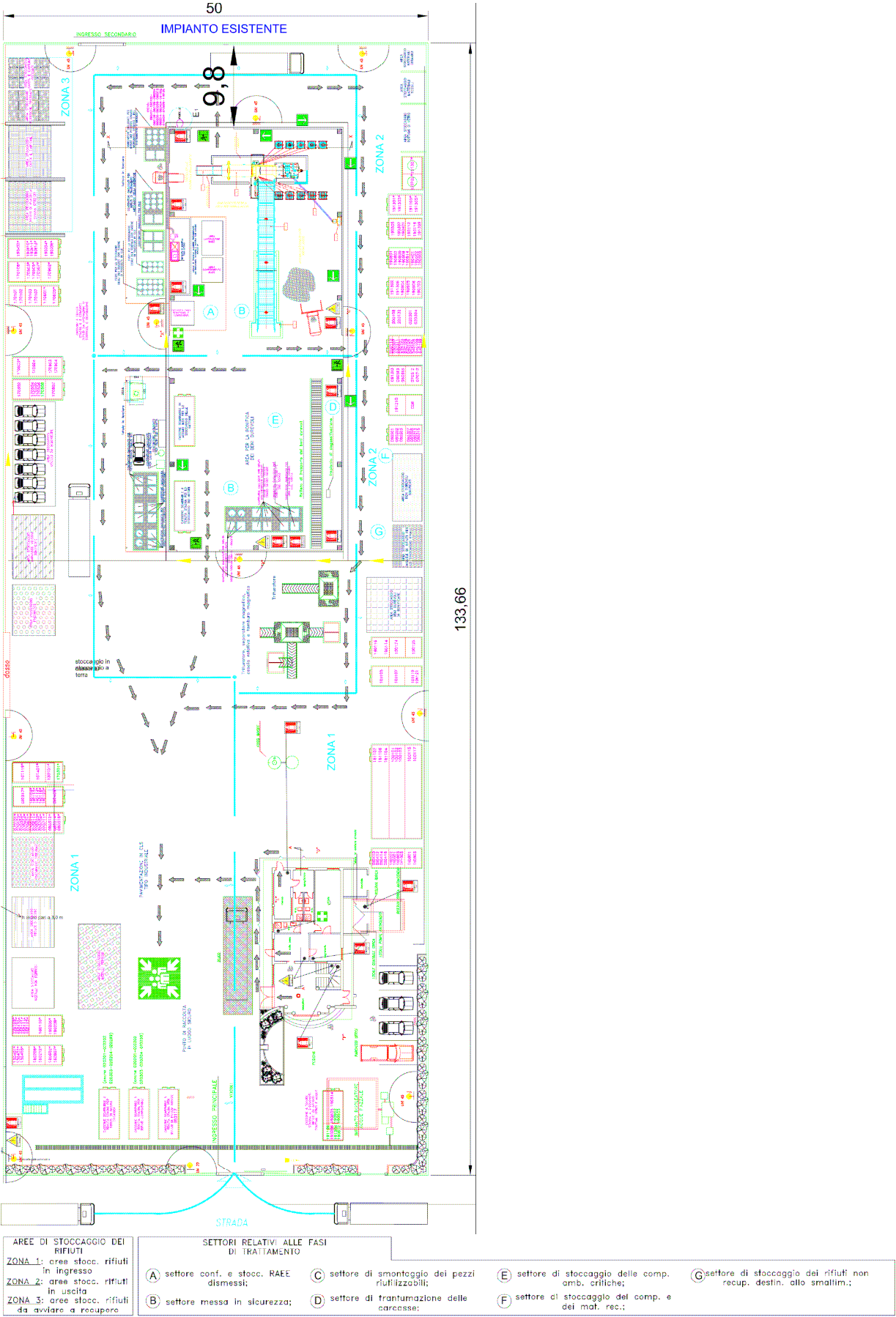
- 4.43 alla dismissione dell'impianto, il sito dovrà essere oggetto di riqualificazione e ripristino ambientale, mettendo in atto tutte le operazioni indicate nella documentazione prodotta agli atti le cui voci di spesa sono riportate nell'elaborato R5 *"Stima costi di dismissione impianto"*, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo. In relazione agli eventuali oneri connessi alla messa in sicurezza e alla bonifica, resta salva la facoltà della Provincia di chiedere ai sensi D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., parte quarta, titolo V *"Bonifica di siti contaminati"*, al soggetto responsabile della contaminazione nonché al proprietario del sito contaminato l'esecuzione di specifico Piano di caratterizzazione delle aree interessate dalla gestione dei rifiuti nonché la realizzazione delle eventuali operazioni di bonifica;
- 4.44 è fatto obbligo alla società di comunicare a questa Amministrazione ogni variazione intervenuta relativa ai presupposti e alle condizioni in base ai quali è stata rilasciata la presente autorizzazione;
- 4.45 tutte le comunicazioni verso gli Enti e l'Autorità Competente devono avvenire tramite posta elettronica certificata;
- 4.46 la società, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione stessa, dovrà presentare le garanzie finanziarie, per un importo idoneo ad assicurare almeno la copertura dei costi per la chiusura degli impianti in qualunque momento e per la bonifica delle aree interessate; l'importo di tali garanzie da versare in favore della Provincia di Brindisi, sulla base dello schema di Decreto Ministeriale, trasmesso dal Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 0020553/TRI del 25.7.14, recante *i requisiti soggettivi e di capacità tecnica e finanziaria per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento di rifiuti, ai sensi dell'art. 195, D.Lgs. n. 152/06*, è pari a **960.000,00 di euro** ed è stato calcolato, come si evince dai verbali delle conferenze di servizio, come di seguito riportato

voce	importo unitario	potenzialità impianto	Importo totale
operazioni preliminari di smaltimento D8, D9 e D14	rif. spec. pericoloso 20 euro/tonnellata	3.000 t/a	60.000,00
operazioni preliminari di smaltimento D8, D9 e D14	rif. spec. non pericoloso 13 euro/tonnellata	30.000 t/a	390.000,00
capacità massima istantanea deposito preliminare	rif. spec. pericoloso 340 euro/tonnellata	500 t	170.000,00
capacità massima istantanea deposito preliminare	rif. spec. non pericoloso 170 euro/tonnellata	3.000 t	510.000,00
campionamenti e indagini ambientali alla chiusura dell'impianto	/		150.000,00
TOTALE DA SOTTOPORRE A GARANZIE FINANZIARIE, euro			1.280.000,00
a seguito di riduzione -25% per certificazione ISO, euro			960.000,00

Il Dirigente del Servizio
F.to Dott. Pasquale Epifani

Il Responsabile del Procedimento
F.to Dott. Dario Muscogiuri

PARAGRAFO D
LAY OUT DELL'IMPIANTO



ALLEGATO 2 - AIA SOCIETA' Fer Metal Sud s.r.l. – Francavilla F.na

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto in conformità alle Best Available Technique (BAT) "Monitoraggio e Controllo", predisposto secondo le indicazioni dettate dalle norme di settore specifiche (in particolare la Parte Seconda, Titolo III-bis *"L'autorizzazione integrata ambientale"*, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) e dalle Linee Guida di settore (in particolare le Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", Allegato II, del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 31.01.05, recante *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. n. 372/1999"* e il "BRef monitoring" comunitario "Reference Document on the General Principles of Monitoring – July 2003"). In tali linee guida vengono fornite le necessarie informazioni, le componenti ambientali interessate, gli inquinanti e i parametri da monitorare, le metodologie di monitoraggio da impiegare, la modalità di espressione dei risultati di monitoraggio, i metodi di campionamento, i punti di controllo da monitorare, la frequenza e il responsabile del monitoraggio, le modalità di registrazione ed archiviazione dei dati ottenuti, per effettuare un efficace monitoraggio, impiegando gli strumenti appropriati, dei parametri significativi degli aspetti ambientali interessati dalle attività svolte nell'impianto IPPC in questione.

In attuazione dell'articolo 29-sexies, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente piano ha la finalità principale di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto IPPC in questione (Codice IPPC ex 5.1.-5.3. ora 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.4.5.-5.3.b.2.-5.5.) alle condizioni stabilite nell'AIA e ne costituisce, pertanto, parte integrante.

Il documento in questione contiene una sintesi delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per la gestione del monitoraggio e controllo, in particolare, delle emissioni in atmosfera, dei prelievi e scarichi idrici, delle emissioni acustiche, dei consumi energetici e dei rifiuti.

2. Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda la componente ambientale "ARIA" il piano è finalizzato alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'Allegato 5, Allegato I, Parte Quinta, del D.Lgs. n. 152/06 e dalle Linee Guida del Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico per la Puglia (CRIAP) approvate in data 23.05.1998.

I punti di emissione presenti nell'impianto sono i seguenti:

punto di emissione	provenienza degli scarichi	sistema di abbattimento	altezza del camino e coordinate geografiche	valori limite di emissione da rispettare		frequenza autocontrollo
E1, convogliata	impianto di trattamento dei tubi catodici	filtri in tessuto	10 metri; sistema UTM 33T 715068E – 4490326N	polveri, mg/Nm ³	150	annuale
ED1, ED2, ED3, diffuse	n. 3 punti di campionamento delle emissioni odorigene	/	i punti sono localizzati nella planimetria riportata di seguito	odori, UO _E /m ³	/	semestrale

La localizzazione del punto di emissione è indicata nella tavola 7 - *"Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera"*, nov 2014 e i dettagli di tali emissioni sono indicati nella scheda E *"Emissioni in atmosfera"*.

La localizzazione dei tre punti ED1, ED2, ED3 su cui effettuare il campionamento delle emissioni diffuse è rappresentato nella seguente planimetria, allegata al documento *“Proposta di Piano di Monitoraggio e controllo, agosto 2015”*



Il Gestore deve rispettare le seguenti condizioni e prescrizioni, finalizzate anche al rispetto dei valori limite di emissione indicati:

- i campionamenti e le misure delle emissioni convogliate E1 devono essere eseguiti con i metodi UNI 16911-1:2013 (per la determinazione del flusso) e UNI 13284-1:2003 (per la determinazione delle polveri); i campionamenti e la misurazione delle emissioni odorigene devono essere eseguiti, come riportato nel verbale della conferenza di servizi decisoria, con il metodo UNI EN 13725:2004, da personale qualificato, presso laboratori accreditati e certificati. Ogni misura deve contenere una stima dell'incertezza associata, secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000; i campionamenti e le misure devono soddisfare i requisiti dettati dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008, UNI EN 13284:2003 ed UNI EN ISO 16911-2:2013;
- le emissioni si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione;
- i certificati di analisi delle emissioni dovranno essere conservati in originale negli uffici dello stabilimento;
- il Gestore dovrà compilare regolarmente il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), via web all'indirizzo www.cet.arpa.puglia.it, con le informazioni richieste, con i dati sui punti di emissione ed i risultati degli autocontrolli;
- il punto di campionamento dell'emissione convogliata deve essere reso accessibile agli organi di controllo; le piattaforme di lavoro per il campionamento devono garantire tutte le misure di sicurezza e prevenzione dai rischi stabilite al capo II, titolo IV, D.Lgs. n. 81/2008;
- la società deve adottare ogni opportuna misura di prevenzione e sicurezza e ogni accorgimento necessario per evitare qualsiasi danno o nocumento a terzi, nonché evitare apporti di sostanze inquinanti all'ambiente, che si configurino come gettito pericoloso di cose, ai sensi dell'art. 674 c.p.;

- il Gestore deve trasmettere i risultati degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera, unitamente a tutti i risultati dei monitoraggi del presente Piano e ai risultati del monitoraggio conoscitivo delle emissioni odorigene diffuse, nel RAPPORTO AIA, con la frequenza stabilita nell'allegato 1 al provvedimento di AIA, prescrizione 4.38.

3. Scarichi idrici

L'approvvigionamento idrico di acqua per usi domestici nell'impianto avviene tramite autobotti, in serbatoio, in attesa dell'installazione nell'area industriale della rete pubblica di distribuzione dell'Acquedotto Pugliese s.p.a.

Non vi sono scarichi idrici nell'ambiente, dal momento che i reflui civili sono raccolti in Fossa Imhoff, svuotata periodicamente verso altri impianti autorizzati e le acque meteoriche di dilavamento vengono collettate, dopo trattamento primario, verso una vasca di accumulo e da qui conferite presso impianti terzi come rifiuti liquidi.

Il Gestore deve registrare, nonché inserire all'interno del Rapporto AIA (come indicato nella prescrizione n. 4.38 dell'allegato 1 al presente provvedimento), i consumi idrici dell'anno precedente; in relazione ai conferimenti delle acque reflue civili e delle acque meteoriche, come rifiuti liquidi, il Gestore deve registrare tali quantitativi e deve allegare nel Rapporto AIA anche le copie dei documenti di trasporto di detti rifiuti e dei relativi formulari identificativi.

L'archiviazione dei registri dei consumi idrici può avvenire anche su supporto informatico.

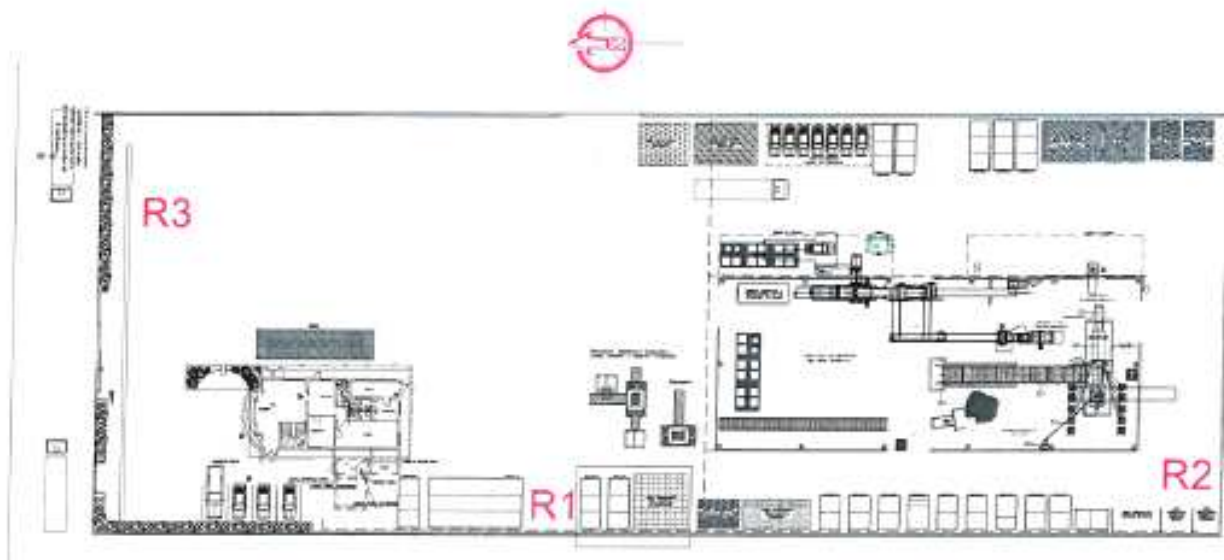
Il Gestore deve rispettare le seguenti condizioni e prescrizioni, finalizzate anche al rispetto dei valori limite di emissione indicati:

- rispettare tutte le disposizioni dettate dal R.R. n. 26/2013, con particolare riferimento al divieto di scarico delle acque meteoriche nell'ambiente in assenza di prescritta autorizzazione;
- garantire una costante pulizia e idonea manutenzione della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, dei pozzetti di ispezione e del sistema di trattamento e depurazione dove avverrà il trattamento primario, al fine di garantirne un efficiente funzionamento sia sotto l'aspetto idraulico che quello igienico-sanitario;
- smaltire i residui rivenienti dai sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento nonché eventuali altri possibili rifiuti prodotti dagli insediamenti secondo le modalità previste dalla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- evitare in modo assoluto che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici impermeabilizzate, anche in caso di fenomeni piovosi di massima intensità, possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti di altri proprietari e sull'attigua viabilità stradale statale, in particolare, nel caso di piogge di eccezionale intensità, dovrà essere costantemente verificata la capacità di assorbimento dei deflussi al fine di garantire l'incolumità pubblica e la massima sicurezza del traffico veicolare.

4. Emissioni acustiche

Le principali fonti di rumore presenti nell'impianto sono costituite dai macchinari in funzione (trituratori, mezzi meccanici, compattatori, impianto di selezione).

I punti di emissione sono indicati nella planimetria seguente, allegata al documento *"Proposta di Piano di Monitoraggio e controllo, agosto 2015"*



Le misurazioni dell'inquinamento acustico devono essere effettuate nel rispetto del D.M. del 16.03.98 e della Circolare ministeriale del 06.09.04 *"Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali"*, nonché condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n. 447/1995.

Come riportato nella Proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, il Gestore effettuerà ogni due anni le campagne di monitoraggio dell'inquinamento acustico. Dei risultati di tale monitoraggio deve essere data evidenza all'interno del Rapporto AIA e i risultati del monitoraggio acustico devono essere conservati in originale presso lo stabilimento.

Inoltre il Gestore deve rispettare le ulteriori seguenti prescrizioni:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e dei supporti antivibranti dei ventilatori, degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione e provvedere alla sostituzione delle parti usurate quando necessario; il Gestore è tenuto a registrare l'esecuzione di tali operazioni nell'apposito Registro delle attività, così come prescritto al punto 4.40 dell'allegato 1 al provvedimento di AIA;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico condotta da un tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n. 447/1995 nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
- effettuare le misurazioni dell'inquinamento acustico nel rispetto del Decreto del Ministero dell'ambiente del 16.03.98 e della Circolare ministeriale del 06.09.04;
- stabilire i tempi di misura in maniera tale che siano rappresentativi del fenomeno acustico;
- impiegare strumenti di misura con la certificazione di taratura in corso di validità;
- avere durante le misurazioni acustiche le sorgenti sonore alla massima operatività;
- comunicare con un preavviso almeno di 7 (sette) giorni lavorativi al D.to di Brindisi di ARPA Puglia le date di svolgimento degli autocontrolli dell'inquinamento acustico;
- archiviare i dati relativi agli autocontrolli svolti su supporto cartaceo e/o informatico.

5. Energia

Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Brindisi ogni modifica inerente il comparto ambientale Energia, ad esempio l'eventuale installazione di generatori di energia sia a fonte fossile che rinnovabile.

Il Gestore è tenuto a riportare i dati sui consumi energetici dell'anno precedente nel RAPPORTO AIA e deve archiviare tali dati su supporto cartaceo e/o informatico.

6. Rifiuti

Il Piano contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorate e controllate la qualità e quantità dei rifiuti in ingresso all'impianto, a seconda della provenienza e variabilità del processo produttivo, dei rifiuti avviati al trattamento all'interno dell'impianto, dei rifiuti in uscita dall'impianto ovvero di quelli avviati al recupero/smaltimento finale presso altri impianti autorizzati e dei rifiuti di propria produzione.

L'accettazione di qualsiasi tipologia di rifiuto all'interno dell'impianto segue una specifica procedura articolata in fasi successive.

Ai fini del monitoraggio e della registrazione dei rifiuti il Gestore redige periodicamente il **Registro monitoraggio dei rifiuti**, costituito da una parte dove vengono registrati i rifiuti in ingresso ed una parte dove vengono registrati i rifiuti in uscita, ovvero quelli prodotti dall'impianto.

I rifiuti in ingresso sono quelli riportati nell'allegato 1 al provvedimento di AIA, paragrafo C, tabella 3, mentre i rifiuti prodotti dall'impianto derivano:

- dalle operazioni di trattamento;
- dai servizi accessori annessi all'attività (uffici, servizi igienici);
- dalle operazioni di manutenzione delle apparecchiature;
- acque meteoriche di dilavamento e reflui civili.

La procedura di accettazione dei rifiuti da gestire nell'impianto si attiva in occasione del conferimento da parte del cliente del rifiuto e il Gestore provvede a registrare nel **Registro monitoraggio dei rifiuti**, da tenere presso lo stabilimento, le seguenti informazioni

identificazione cliente e ragione sociale	omologa al conferimento rilasciata dal Gestore al cliente	data di scadenza dell'omologa	Codici CER omologati

I dati verranno registrati con cadenza mensile nel **Registro monitoraggio dei rifiuti**, nella parte relativa ai rifiuti in ingresso.

Annualmente i dati relativi alla produzione di rifiuti vengono comunicati dal Gestore all'Autorità Competente attraverso il modello unico di dichiarazione ambientale (MUD).

Il cliente/produttore provvederà per ogni tipologia di rifiuto, ad eseguire la caratterizzazione dello stesso. Al fine della caratterizzazione preliminare il cliente dovrà eseguire in proprio l'analisi dei parametri chimico-fisici ritenuti pertinenti alla tipologia di rifiuto e correlati al ciclo produttivo che li ha originati. Le analisi di classificazione del rifiuto fornite dal cliente verranno raccolte dal Gestore con cadenza mensile insieme ai documenti di omologa.

Per tutti i rifiuti in ingresso il Gestore esegue, ad ogni conferimento, un controllo visivo dei mezzi di trasporto, del rifiuto stesso e provvede a verificare la validità e l'idoneità dei documenti di accompagnamento.

È fatto assoluto divieto al personale esterno all'attività dell'impianto di effettuare le manovre di carico e scarico dei mezzi manualmente.

Ultimate le operazioni di conferimento all'autista viene fornita la documentazione di attestazione per il quantitativo di rifiuto verificato ed accettato in impianto.

Il Gestore consente l'accesso per il conferimento di rifiuti in impianto solo ai trasportatori debitamente autorizzati e regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali; a tal proposito, infatti, il trasportatore è tenuto a presentare prima del trasporto una copia della propria autorizzazione/iscrizione al trasporto rifiuti.

Ciascun carico di rifiuti deve, inoltre, essere accompagnato dal FIR debitamente compilato con tutte le informazioni previste dalla normativa vigente.

La viabilità interna all'impianto si articola in modo da rendere il più agevole possibile la movimentazione dei mezzi interni ed esterni, cercando di evitare eventuali interferenze non desiderate ed osservando le seguenti norme:

- i veicoli devono portare ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza;
- la circolazione all'interno dell'impianto è ammessa solo per ragioni di lavoro;
- i veicoli devono circolare a passo d'uomo;
- è vietato lasciare i veicoli incustoditi su zone dove possono causare pericolo e/o intralcio;
- è vietato lasciare i veicoli in vicinanza di idranti e/o attrezzature antincendio;
- tutto il personale deve essere provvisto di divisa da lavoro, preferibilmente con fasce ad alta visibilità, sul quale sia ben visibile il contrassegno distintivo della ditta di appartenenza ed osservare le disposizioni di sicurezza;
- è vietato fumare all'interno dell'impianto.

L'accesso all'impianto è consentito nei giorni dal lunedì al sabato, a partire dalle ore 6 alle ore 18.

Qualsiasi automezzo che giunga nell'impianto in assenza delle caratteristiche difforni da quelle previste dalla normativa vigente, verrà respinto al mittente e tale evento verrà registrato dal Gestore.

Laddove se ne riscontri la necessità i cassoni utilizzati per il trasporto devono essere opportunamente coperti.

Ai fini dell'ammissione del rifiuto nell'impianto si provvederà a:

- controllare la documentazione del rifiuto, compreso il formulario di identificazione (se dovuto);
- verificare le autorizzazioni relative ai trasportatori e annotarle sul software di gestione;
- verificare la conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione, di cui all'allegato B del DM n. 145/1998, ai criteri di ammissibilità previsti per il rifiuto oggetto di conferimento;
- effettuare l'ispezione visiva di ogni carico, prima e dopo le operazioni di scarico;
- pesare il carico;
- annotare sul registro di carico e scarico tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche ed ai quantitativi del rifiuto, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore;
- sottoscrivere le copie del formulario di identificazione.

Si provvederà a far eseguire la caratterizzazione dei rifiuti:

- a) ove questi siano inviati in discarica, sarà effettuata in occasione del primo conferimento e sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo da cui si originano i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno;

- b) ove questi siano inviati ad impianti di termovalorizzazione, sarà effettuata in occasione del primo conferimento e sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo da cui si originano i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno;
- c) ove questi siano inviati ad attività di recupero rifiuti operanti in regime semplificato, la caratterizzazione sarà eseguita in occasione del primo conferimento e successivamente ogni 2 anni (nel caso di rifiuti pericolosi ogni anno) e comunque sarà ripetuta ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo da cui si originano i rifiuti;
- d) nel caso di rifiuti aventi codici "a specchio", ove sia previsto l'utilizzo del codice CER non pericoloso e qualunque sia l'impianto di destinazione del rifiuto, si provvederà ad eseguire la caratterizzazione analitica beinnale. In ogni caso si provvederà ad eseguire la caratterizzazione analitica in occasione dei processi produttivi.

E' previsto il controllo del livello di radioattività dei rifiuti: prima del conferimento sarà verificata la presenza di procedure di valutazione/qualificazione dell'attività del conferitore, preliminare alla stipula del contratto, nonché la presenza di caratterizzazione di base o omologa, eventualmente associata ad un controllo strumentale da eseguire su un campione di rifiuto in ingresso. Il Gestore deve eseguire l'operazione di controllo della radioattività secondo le indicazioni riportate nell'elaborato R11, aprile 2015, *"Procedura di rilevamento e controllo della radioattività"*.

In caso di rilevamento di radioattività su un dato rifiuto, questo sarà respinto, l'evento verrà registrato nel **Registro monitoraggio dei rifiuti** e verrà data comunicazione ad ARPA Puglia e Provincia di Brindisi.

Nella tabella che segue vengono riassunti i controlli da effettuare sui rifiuti nell'impianto della società Fer Metal Sud s.r.l.

tipologia	attività	metodica	frequenza	metodo di registrazione
fanghi	accettazione	certificato chimico fisico e merceologico	giornaliera mediante analisi visiva e della documentazione	registro carico e scarico, FIR, SISTRI, schede di trasporto
liquidi	monitoraggio e registrazione quantitativi rifiuti prodotti, smaltiti e recuperati	certificato chimico fisico e merceologico	giornaliera mediante analisi visiva e della documentazione	registro carico e scarico, FIR, SISTRI, schede di trasporto
solidi	monitoraggio e registrazione quantitativi rifiuti prodotti, smaltiti e recuperati	misura diretta discontinua, certificato chimico fisico e merceologico	giornaliera mediante analisi visiva e della documentazione	registro carico e scarico, FIR, SISTRI, schede di trasporto
tutti i rifiuti in uscita	caratterizzazione	secondo le metodiche D.M. 27.9.10, DM 133/05, DM 161/02, DM 5.2.98	per quantitativo di rifiuti della stessa tipologia da smaltire	archivio rapporti analitici di caratterizzazione

Nel Rapporto AIA, di cui alla prescrizione n. 4.38, allegato 1 del provvedimento, la descrizione di ogni singolo rifiuto avrà la seguente struttura

descrizione rifiuto	quantità	attività di provenienza	metodo di misura	codice CER	tipo di rifiuto	stato fisico	destinazione	caratteristiche di pericolo

Il Gestore deve inserire nel RAPPORTO AIA, di cui alla prescrizione n. 4.38 dell'allegato 1 al provvedimento:

- il quantitativo giornaliero in ricezione massimo registrato, distinto tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;

- la capacità massima di stoccaggio istantaneo raggiunta, distinta tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- il quantitativo giornaliero di trattamento massimo registrato, distinto tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- il quantitativo annuale complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto;
- i registri di carico e scarico rifiuti ed i file del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD).

Il Gestore inoltre deve trasmettere telematicamente con frequenza ANNUALE ovvero entro il 30 aprile dell'anno in corso alla competente CCIAA di Brindisi il MUD nonché, ai sensi della Legge n. 70 del 25.01.94, "Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale" e del DPCM del 24.12.02, "Approvazione del nuovo modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2013", all'autorità competente ovvero all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la Dichiarazione PRTR (Pollutant Release and Transfer Register) relativa alla Parte VII "Trasferimento fuori sito di rifiuti" della sezione emissioni.

7. Indicatori ambientali

Con l'obiettivo di determinare un parametro di monitoraggio degli effetti dell'attività AIA sull'ambiente, il Gestore ha definito degli indicatori di performance ambientali, rapportati all'unità di produzione, ovvero alla tonnellata di rifiuto trattato.

Il Gestore deve inserire tali indicatori, determinati per l'anno precedente, all'interno del RAPPORTO AIA, di cui alla prescrizioni n. 4.38 dell'allegato 1 al provvedimento, oltre alla descrizione del trend di andamento dell'indicatore per l'arco temporale disponibile, unitamente alle valutazioni di merito sull'andamento di tali indici.

Si riportano di seguito gli indicatori individuati dal Gestore

indicatore e relativa descrizione	unità di misura	modalità di calcolo
I_{RSNP} indicatore di produzione di rifiuti speciali non pericolosi	% su quantità di rifiuto trattato	massa totale di rifiuti speciali non pericolosi/t rifiuti trattati
I_{RSP} indicatore di produzione di rifiuti speciali pericolosi	% su quantità di rifiuto trattato	massa totale di rifiuti speciali pericolosi/t rifiuti trattati
I_{REFLUI} indicatore di reflui idrici scaricati in ambiente	m ³ /tonnellata di rifiuto trattato	volume reflui scaricati
I_{ARIA} indicatore di emissioni in atmosfera	parametri fluidodinamici e limiti di concentrazione	flussi di massa e misura delle concentrazioni
I_{ACQUE} indicatore di consumo globale di acqua	m ³	volume totale di acque prelevate
$I_{ENERGIA}$ indicatore di consumo di energia elettrica	KWh/tonnellata di rifiuto trattato	energia elettrica prelevata/ t rifiuti trattati

8. Manutenzione e monitoraggio delle attrezzature e degli impianti

Ogni macchinario, attrezzatura, impianto e sistema di controllo e misura utilizzato in impianto deve essere perfettamente funzionante ed efficiente per l'uso e devono osservarsi rigorosamente le indicazioni d'uso e manutenzione dei fabbricanti.

Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Brindisi, ogni modifica inerente il parco mezzi ed attrezzature e deve tenere aggiornato il Registro delle attività, richiamato nella prescrizione n. 4.40 dell'allegato 1 al provvedimento di AIA.

9. Monitoraggio delle acque sotterranee, del suolo e del sottosuolo

In caso di emissioni eccezionali, sversamenti, scarichi incidentali di acque o di liquidi nelle aree di pertinenza dello stabilimento e sulla viabilità adiacente il Gestore individuerà dei punti opportuni di campionamento delle acque sotterranee, considerando almeno un pozzo a monte e due pozzi a valle rispetto alla direzione della falda e comunque secondo diversa indicazione che la Provincia di Brindisi o gli Enti di controllo potranno prescrivere per i suddetti casi eccezionali.

E' previsto un monitoraggio visivo, con frequenza settimanale, dell'integrità della pavimentazione, anche di quella soggetta a rifacimento (riferimento prescrizione n. 4.28 allegato 1 al provvedimento di AIA), delle platee, dei cordoli, dei bacini di contenimento e di ogni altra struttura destinata alla tutela del suolo da eventuali contaminazioni. In caso di anomalie il Gestore è tenuto a riportarle e individuare delle azioni correttive da comunicare alla Provincia di Brindisi

10. Responsabilità dell'esecuzione del Piano

Il Gestore può svolgere tutte le attività previste dal presente Piano avvalendosi anche di società terze contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di attività.

Il Gestore deve tenere e aggiornare periodicamente i seguenti registri dedicati alla gestione ambientale dell'impianto, come prescritto nel paragrafo C dell'allegato 1 al presente provvedimento:

- Registro di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- Registro delle attività (prescrizione 4.40), da sottoporre a vidimazione della Provincia, dove saranno riportate, tra l'altro, sia le operazioni di manutenzione sulle attrezzature e sugli impianti, sia gli esiti degli autocontrolli.

Il Dirigente del Servizio
F.to Dott. Pasquale Epifani

Il Responsabile del Procedimento
F.to Dott. Dario Muscogiuri